

# Valentino fa pace col fisco: il campione verso un accordo

L'entourage di Rossi tratta un compromesso con l'erario  
La cifra da pagare potrebbe scendere da 112 a 30 milioni

di **Alessandro Ferrucci**

**REDETO? NO**, ha solo cambiato consigliere, strategia «commerciale» e licenziato il suo manager. Così è nata la nuova vita di Valentino Rossi che a tre mesi di distanza dalla notifica della multa da 112 milioni di euro da parte dell'Agenzia delle Entrate, ha deciso di

trattare con il Fisco. E ha smesso di spedire cassette ai telegiornali con messaggi strappalacrime tipo «da sette anni vivo e risiedo a Londra. I media mi hanno crocifisso...».

A confermare, in parte, la notizia pubblicata ieri dalla Gazzetta dello Sport è il padre, Graziano Rossi: «L'accordo fra Valentino e l'Agenzia delle Entrate di Pesaro non c'è ancora ma, secondo me, l'obiettivo di mio figlio è di trovare un'intesa».

Una sensazione avallata anche dalle ultime interviste nelle quali l'eptacampione del mondo dove ha cercato di stemperare il clima plumbeo che si è creato intorno alla sua immagine. Anche perché, pare, che i suoi numerosi (e

## Anno nero

### 2007 fatale al Dottore In pista mondiale perso

**15 luglio** Il Dottore si deve ritirare nel GP della Germania, Stoner ha la strada spianata per il titolo nella MotoGP.

**3 agosto** L'Agenzia delle Entrate gli notifica la multa da 112 mln di euro: Rossi entra in silenzio stampa.

milionari) sponsor abbiano iniziato a manifestare un certo fastidio di fronte ai dati di gradimento che danno il Dottore in netta picchiata.

Così, i commercialisti di Valentino Rossi non hanno fatto ricorso contro l'accertamento fiscale, ma stanno puntando a dimostrare che l'ammontare della contestazione è inferiore alla cifra richiesta (112 milioni l'importo



to in terra londinese. E non in Italia.

Perché a Londra, Valentino, gode dello status di «residente non domiciliato» che fino a un paio di mesi fa (la legge inglese è cambiata da poco) gli consentiva di denunciare una media di 800 sterline l'anno, esattamente i redditi prodotti in Inghilterra. Cifre irrisorie come quelli che Rossi ammetteva al Fisco italiano per le sole entrate legate da fabbricati (500 euro totali nel 2002). Degli altri guadagni, dagli ingaggi alle sponsorizzazioni, nessuna traccia, spariti in un complesso giro di società con sedi all'estero studiate, secondo gli 007 del Tesoro, per eludere il Fisco italiano quanto quello inglese. Fisco che, intanto, pare sia molto infastidito per la mediaticità della vicenda, tanto che smentisce ogni informazione sui numeri a cui potrebbe chiudersi l'accordo tra le parti per archiviare la vicenda. Di certo, visto che la legge consente un «abbattimento a un quarto del minimo delle sanzioni», si può presumere che la cifra che dovrà sborsare Rossi per sanare la sua posizione potrebbe essere compresa tra i 15 e i 30 milioni di euro. La stessa procedura nei confronti del fisco, peraltro, hanno utilizzato altri personaggi come Luciano Pavarotti, Max Biaggi, Loris Caporossi e, in ultimo per questioni di tempo, Giancarlo Fisichella.

**14 agosto** Rompe il silenzio con un DVD consegnato ai telegiornali.

**2 settembre** Al GP di San Marino nuovo forfait di Valentino che si ritira al quarto giro.

**4 novembre** Rossi cade nelle prove del GP di Catalogna e si rompe la mano destra in tre punti.

**10 novembre** La «resa» al Fisco e la trattativa

contestato dal fisco). Grazie a questa «resa», lo staff di Rossi ha aderito all'ultimo istante al concordato fiscale (mercoledì prossimo sarebbero scaduti i termini) e si è preso tre mesi di tempo per portare prove e confutare la richiesta dell'erario. L'obiettivo è dimostrare, attraverso i più svariati mezzi (biglietti aerei, ristoranti, foto, articoli di gossip), la reale presenza abitativa del loro assistente



## SCI Dopo la Karbon un'altra italiana sugli scudi La Costazza sale sul podio Azzurra terza nello slalom

Continua a stupire la nazionale femminile di sci: dopo il successo di Denise Karbon nel gigante di Soelden, è arrivato il terzo posto di Chiara Costazza nello slalom di Reiteralm (Austria). La 23enne trentina, al primo podio della carriera, aveva addirittura chiuso in testa la prima manche, dopo avere interpreta-

to alla grande un tracciato privo di significativi cambi di pendenza ma reso insidioso dalla scarsa visibilità. L'azzurra era stata capace di mettersi dietro la svedese Pietilae-Holmner e le atlete di casa, Schild e Hosp. Nella seconda prova, però, le due austriache si sono riscattate e alla fine la Schild, nonostante un vistoso errore

nella parte finale, ha chiuso con 6 centesimi di vantaggio sulla Hosp e 30 sulla Costazza. «Sono contentissima, cominciare la stagione in questo modo, mi dà tanta carica. È stato abbastanza difficile per me gestire la prima parte della seconda manche, perché mi trovavo davanti a tutte e la tensione forse mi ha giocato un piccolo scherzo, poi mi sono lasciata andare ed è arrivato questo podio che mi fa davvero felicissima. Obiettivi? voglio entrare stabilmente fra le prime sette del mondo...». Buono il risultato complessivo della nazionale italiana: la Gius ha chiuso al 9° posto, Moelgg al 14° e la Karbon al 25°.

## CALCIO Venerdì assemblea dei club sul decreto. Gazzola: «Trattiamo» Diritti tv, la B verso la serrata «Non interessa, inutile giocare»

di **Luca De Carolis** / Roma

**STOP** Minacciano di fermare il campionato e vogliono mandare via il presidente della Lega Calcio Matarrese, perché il decreto sui diritti televisivi «per noi rappresenta la fine».

Ossia il tracollo economico per le società di serie B, convinte che il provvedimento appena approvato dal Consiglio dei ministri sulla ripartizione dei proventi dai diritti tv sia troppo penalizzante per il calcio cadetto. Un movimento già in profonda crisi economica e d'immagine per la mancanza di un contratto televisivo. Quest'anno nessuna emittente ha investito nell'acquisto delle dirette delle partite di B. Le cadette di lusso della scorsa stagione, Juventus, Napoli e Genoa, sono tornate in A, portandosi dietro i contratti delle televisioni. Che a giugno hanno chiuso i rubinetti. Solo Sky ha cercato davvero un accordo, ma i 4 milioni offerti dalla pay-tv sono stati sdegnosamente rifiutati dai club di B. Che ora protestano contro un decreto che, a partire dal 2010 (anno in cui cesseranno gli attuali contratti), dovrebbe fruttare loro 54 milioni anziché i previsti 130. Colpa della mutualità, ossia del 6% della torta complessiva di 900 milioni (valore di stima dei diritti tv) che il decreto ha stabilito come aiuto per la B e la C. Il governo si difende, ricordando che ha varato una nuova legge proprio per rendere più equa la redistribuzione delle risorse, imponendo la contrattazione collettiva dei diritti e la divisione dei proventi secondo criteri prestabiliti. Non so-

lo: il ministro dello Sport, Giovanna Melandri, ha detto che le società di B avranno parte di un'altra quota pari a 50 milioni. Ma la maggior parte dei club non sente ragioni, e annuncia di potersi fermare già dalla settimana prossima «perché se non interessiamo a nessuno non ha molto senso continuare giocare», come ha spiegato Mario Moroni, vicepresidente del Lecce. Concetto ribadito dal patron del Cesena, Giorgio Lugaresi: «Credo che nell'assemblea di venerdì prossimo potremo prendere decisioni clamorose, come quella di sospendere il campionato». Ma il presidente del Bologna, Alfredo Cazzola, la pensa diversamente: «La serrata sarebbe inutile. Io credo nella ne-

cessità di una trattativa, e sono convinto che un accordo migliore sia ancora possibile. Il 6% per la mutualità rappresenta una percentuale minima, non il massimo di quanto previsto per le società di B. Dobbiamo discutere, anche perché sono convinto che la serie A voglia la fine del nostro campionato». Cazzola è invece poco conciliante con Matarrese: «Ha tradito il mandato dei club di B, spedendo una lettera al governo in cui esprimeva sul decreto una posizione difforme dalla nostra, solo per fare bella figura. Inoltre, non è riuscito a procurarci un contratto televisivo, creandoci un grande danno economico. Il rapporto di fiducia con lui è venuto meno». E venerdì, nell'assemblea di Lega, i club cadetti proveranno a farlo cadere.

## BASEBALL

### Mondiali, Panama spegne i sogni dell'Italia

**Dopo la vittoria** per 6-2 di venerdì sugli Stati Uniti, la patria del baseball, l'Italia torna con i piedi per terra. Gli azzurri hanno perso 0-6 contro Panama nella World Cup in corso a Taiwan. È la prima sconfitta, alla terza giornata, al Mondiale, ma sicuramente anche un ridimensionamento. Anche perché si è perso con sei riprese a tre valide. Incassato un fuoricampo, che è valso tre punti, da Obando, subito nel primo inning, su Patrone, l'Italia si è scontrata con una difesa avversaria praticamente imperforabile, poi ha retto con l'italiano Salsi sul monte, prima di arrendersi, al 6°, con l'oriundo Di Roma in pedana, che ha subito i punti dello 0-6. E, con un attacco che non è andato oltre le 5 valide in 9 riprese, non c'è stato molto su cui contare. Oggi con il Sudafrica l'Italia potrebbe tornare in carreggiata.

**Gruppo A:** Panama-Messico 3-2; Cina Taipei-Giappone 6-1; Messico-Sudafrica 13-3 (all'8° inning per differenza punti); Spagna-Cina Taipei 4-8; Usa-Giappone 5-1.

**Gruppo B:** Olanda-Germania 15-5 (all'8° inning per d. p.); Cuba-Canada 6-3; Venezuela-Olanda 4-7; Canada-Germania 10-0 (all'8° inning per d. p.); Cuba-Sud Corea 7-2; Thailandia-Australia 1-26 (al 7° inning per d. p.).



Ogni anno un bambino su 1500 nasce con una malattia metabolica rara: una diagnosi precoce e tempestiva può fare la differenza tra una vita normale e un'invalidità.

Un semplice test su una goccia di sangue del neonato permette di identificare difetti genetici ereditari per provvedere subito alla cura più adatta, prima ancora che la patologia si manifesti.



UNA GOCCIA  
DI SANGUE

PER CONOSCERE  
LE MALATTIE  
METABOLICHE RARE

UN SMS DA 1€\*

AL NUMERO **48585** PER PROTEGGERE  
I NOSTRI BAMBINI



DALL'1 AL 18 NOVEMBRE 2007

Contribuisci come me all'acquisto di una Tandem Mass, una sofisticata strumentazione che renderà possibile, presso il **Laboratorio di Screening Neonatale dell'Ospedale Vittore Buzzi**, la diagnosi precoce di malattie metaboliche rare in tutti i bambini che nascono in Lombardia.

Ilaria D'Amico

Con il tuo aiuto, potremo offrire un futuro sereno a tanti bambini!

Dona\*

1 € tramite SMS dal tuo cellulare Tim, Vodafone, Wind e 3 o dal telefono fisso Telecom Italia

2 € tramite telefonata allo stesso numero da rete fissa Telecom Italia

